


**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3641 Del 21/04/2022

Prot. n° 22/0028090 Del 26/01/2022

Ditta Proponente: TECNO ENERGY

Oggetto: 033_Impianto agro-fotovoltaico Gissi

Comuni di Intervento: Gissi

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Fabio Pizzica (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila dott. Sabatino Belmaggio

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Marcello D'Alberto

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttorio: dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione inviata dalla società Tecno Energy in merito all'intervento "033 Impianto agro-fotovoltaico Gissi" acquisita al prot. n. 028090 del 26 gennaio 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione il Legale Rappresentante Fabio Gironi e il tecnico Luca Lalli di cui alla richiesta di audizione acquisita con prot. n. 155418 del 21 aprile 2022 che dichiarano che il cavidotto in progetto a servizio dell'impianto non ricade all'interno dell'area PSDA;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Sabatino Belmaggio

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Marcello D'Alberto

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Tecno Energy. Impianto fotovoltaico a Gissi di potenza complessiva 6.094 kw

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Impianto agro-fotovoltaico a Gissi
Descrizione del progetto:	Progettazione di un impianto agro-fotovoltaico di potenza complessiva 6.094 KW e di tutte le opere ed infrastrutture connesse, nel comune di Gissi.
Azienda Proponente:	Tecno Energy
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Localizzazione del progetto

Comune:	Gissi
Provincia:	CH
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	Contrada Peschiola
Numero foglio catastale:	10
Particella catastale:	77-14-15-52-53-54-55-56-57-58-59-334-119-156-357-358-4069-4071-4083-92-4241-432-336

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Dr. Pierluigi Centore





ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Gironi Fabio
----------------	--------------

Estensore dello studio

Cognome e nome	Mai Riccardo della MARI srl
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli ingegneri della provincia di Napoli. N.299/04

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 22/0028090 del 26/01/22
Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Prot. n. 0035240/22 del 31/01/22
Atti di riattivazione	Prot. n. 0053942/22 del 09/02/22
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 057943/22 del 16/04/22

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VA” e “Elaborati V.Inc.A.”	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
<ul style="list-style-type: none"> C_033_00_Elenco_Allegati C_033_Comunicazione assenza vincoli DOC_DOCG C_033_R_01-signed C_033_R_02-signed C_033_R_03-signed C_033_R_04-signed C_033_R_05-signed C_033_R_06-signed C_033_R_07-signed C_033_R_08-signed C_033_R_09-signed C_033_R_10-signed C_033_SPA-signed C_033_T_01-signed C_033_T_02-signed C_033_T_03-signed C_033_T_04-signed C_033_T_05-signed C_033_T_06-signed C_033_T_07-signed C_033_T_08-signed C_033_T_09-signed C_033_T_10-signed C_033_T_11-signed C_033_T_12-signed C_033_T_13-signed	<ul style="list-style-type: none"> C_033_INT_R_10-signed C_033_INT_SPA-signed C_033_INT_T_03-signed C_033_INT_T_04-signed C_033_T_15-signed



Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

Lo scrivente Servizio, ai sensi del comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con nota n. 35240 del 31/01/22, ha richiesto alla ditta di integrare la documentazione presentata, con le seguenti informazioni:

- *relazionare sul rispetto delle “Linee Guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici nella Regione Abruzzo” di cui alla DGR 244/2010, in considerazione del fatto che la Delibera n. 643 del 27/10/2020, stabilisce che il rispetto delle stesse costituisce linea di indirizzo per la semplificazione della procedura di valutazione ambientale;*
- *fornire una planimetria su base catastale, con indicazione delle distanze dell'impianto dal Fiume Sinello, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dai commi 3 e 3-bis dell'art. 80, della L.R. 18/83 (testo aggiornato) circa i vincoli di inedificabilità. Si precisa che le distanze dovranno essere calcolate a partire dalla recinzione dell'area di intervento;*
- *descrivere in dettaglio le attività di cantiere;*
- *la sovrapposizione dell'area di progetto con la Pianificazione regionale deve essere effettuata utilizzando le cartografie presenti sul Geoportale regionale (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet>);*
- *relazionare in merito a quanto disposto dall'art. 4 della L.R. 8/2021, prorogata con L.R. n.01/2022;*
- *rendere coerenti i dati dimensionali riportati nei vari elaborati di progetto, in quanto si rilevano discordanze tra le planimetrie, la relazione tecnica e lo Studio Preliminare Ambientale.*

Con nota acquisita agli atti con n. 53942/22 del 14/02/2022, la ditta, pubblicando i documenti richiesti nella sezione *Integrazioni*, dello SRA, ha perfezionato l'istanza in oggetto.





PREMESSA

La Ditta Tecno Energy intende realizzare un impianto fotovoltaico a terra e opere connesse, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, di potenza complessiva:

- nominale massima 6'094 kW;
- reale immessa in rete in AC di circa 5'995 kW.

La potenza elettrica del generatore fotovoltaico sarà erogata per mezzo di una cabina di consegna, dalla quale partirà un cavidotto interrato in MT a 20 kV, di lunghezza pari a **530 ml**, che si collegherà alla linea MT esistente denominata “Terna D52042040”, tramite giunzione tra cavi interrati.

Per quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria, si rimanda alla documentazione progettuale pubblicata sullo Sportello Regionale Ambiente.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione e inquadramento catastale

Il sito su cui si intende realizzare il campo FV è situato in località Peschiola, nel Comune di Gissi (CH), dal quale dista in linea d'aria circa 5 Km. Attualmente i terreni sono utilizzati come seminativo, si presentano totalmente pianeggianti e non vi sono ombreggiamenti di alcun tipo. Il sito è raggiungibile dalla strada provinciale denominata “SP150”, e tramite la strada comunale “Contrada Peschiola”.



La connessione dell'impianto sarà in Media Tensione attraverso un Cavidotto interrato, di lunghezza pari a 530 m, di cui 460 su strada comunale “Contrada Peschiola”, che collegherà la Cabina di Consegna utente del Campo FV, alla linea MT esistente denominata “Terna D52042040”, tramite giunzione tra cavi interrati.

2. Piano urbanistico comunale

Il tecnico dichiara che l'area individuata per la realizzazione dell'impianto FV ricade, come da strumento urbanistico vigente, in **Zona Agricola E**.

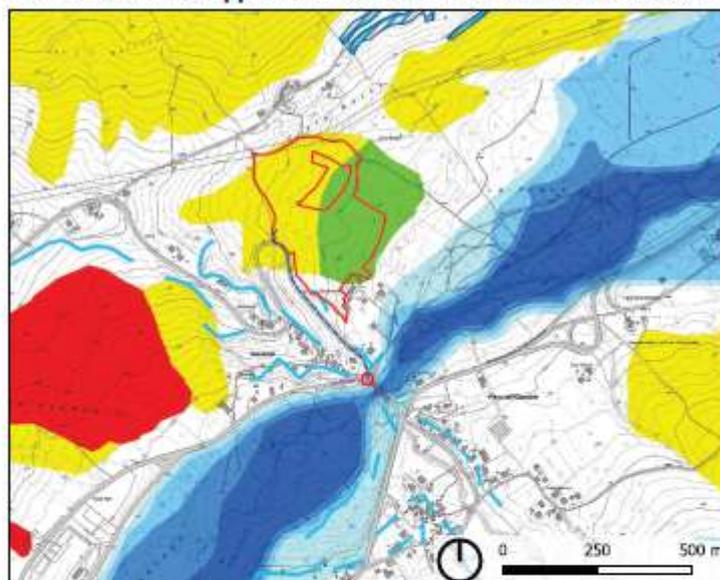
3. Piano Regionale Paesistico

L'area dove si intende realizzare l'impianto FV risulta esterna rispetto agli Ambiti di conservazione o trasformabilità del Piano Paesaggistico Regionale.

4. Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il tecnico dichiara che il sito di realizzazione dell'impianto FV risulta interessato in parte da aree soggette a Pericolo di Frana (classe P2 e P1) e da aree soggette a Rischio Frana (Classe R1), mentre il Cavidotto MT attraversa aree di Pericolosità di frana P2 e aree a Rischio frana R1. Per tale ragione, il tecnico dichiara che, si provvederà, nella successiva fase di Autorizzazione Unica, alla redazione di un approfondito *Studio geologico e idrogeologico e di compatibilità sismica dell'area* in esame al fine di individuare le soluzioni tecniche necessarie a verificare la compatibilità dell'opera in esame.

PAI - PSDA - AdB Appennino Centrale - Carta della Pericolosità



5. Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23).

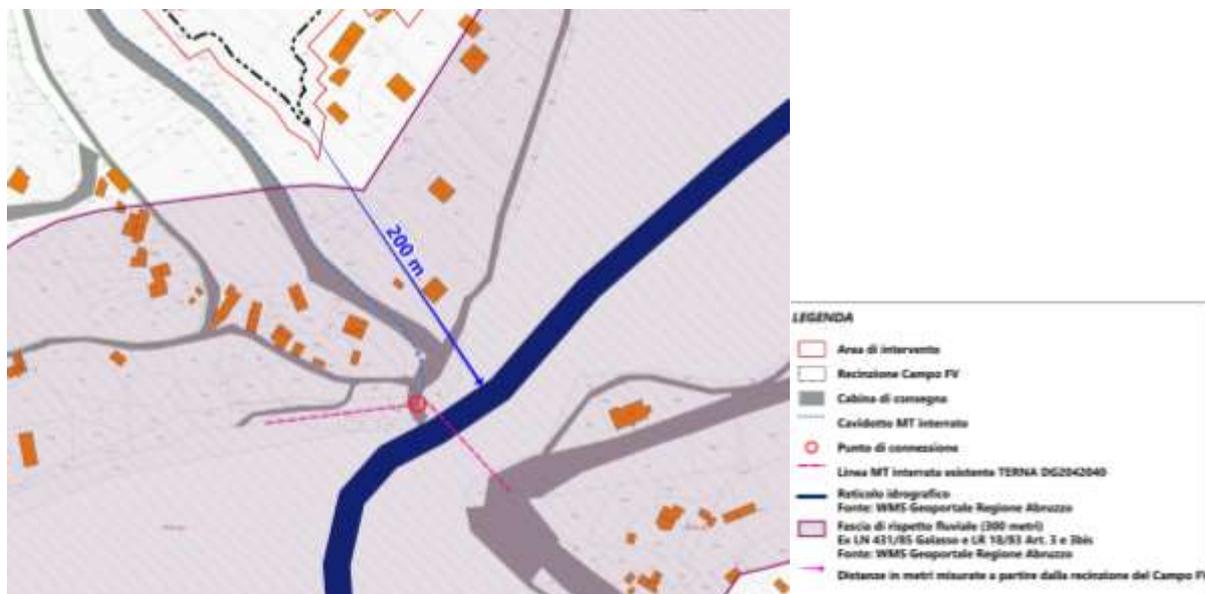
L'area di intervento non risulta interessata dal Vincolo Idrogeologico.

6. Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)

L'area di intervento non risulta interessata, neanche parzialmente, da Aree Naturali Protette come definite dalla L.394/1991 né tantomeno da Siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

7. Verifica del rispetto di quanto previsto dell'art. 80, della L.R. 18/83

Il tecnico ha presentato una planimetria catastale (di seguito un dettaglio), con indicazione delle distanze di cui alla L.R. 18/83, dalla quale si evince che l'area è esterna alla fascia di 150 m dal fiume Sinello.



8. Confronto con la D.G.R. n. 244 del 22 marzo 2010, Linee Guida Regionali

Criteri dimensionali

L'impianto FV che si intende realizzare si estende complessivamente su una **superficie pari a 90'360 mq**, dei quali circa **28'781 mq** saranno occupati dai moduli fotovoltaici e circa 210 mq saranno occupati dalle cabine contenenti le apparecchiature elettriche, per una superficie complessiva pari a circa il **32%** sul totale dell'area di intervento. Tale superficie arriva al **46%** se si considerano anche le superfici occupate dalla viabilità interna, dalla fascia occupata dalle opere di mitigazione e dai locali tecnici, per un totale di superficie occupata pari a **41'817 mq** come riportato nella tabella seguente.

CALCOLO SUPERFICI DI IMPIANTO		Mq
Superficie occupata dai moduli fotovoltaici (m ²)		28.781
Superficie occupata dalla viabilità (m ²)		11.730
Superficie occupata dalla fascia di mitigazione (m ²)		1.096
Superficie occupata dai locali tecnici (m ²)		210
Totale superficie occupata		41.817
Totale superficie disponibile da DDS preliminare		90.360
Indice di occupazione		46%
Area libera		48.543

Il tecnico dichiara che, considerando quindi l'area comprensiva di tutto lo spazio interno alla recinzione perimetrale, per il progetto in esame si ha che l'Area di impianto (**Aimp**) risulta pari a **67'000 mq** su una Area di intervento (**Aint**) con superficie totale pari a **90'360 mq**, pertanto, la percentuale di occupazione risulterebbe pari al **74,15%**.

Distanza da altri impianti

Il progetto in esame non risulta essere contiguo ad altre opere simili e comunque rispetta questo criterio di distanza minima dagli altri impianti realizzati nell'intorno.

Criteri territoriali

Il tecnico dichiara che l'impianto non ricade nelle aree considerate non idonee dalle Linee Guida.

9. Legge Regionale n.8 del 23/04/2021

Il tecnico dichiara che le aree interessate dal Progetto non possono essere intese come aree caratterizzate da produzioni di qualità; pertanto, tenendo conto dei singoli casi in esame per la valutazione dei progetti, non dovrebbero essere incluse tra le aree in cui sospendere le installazioni.

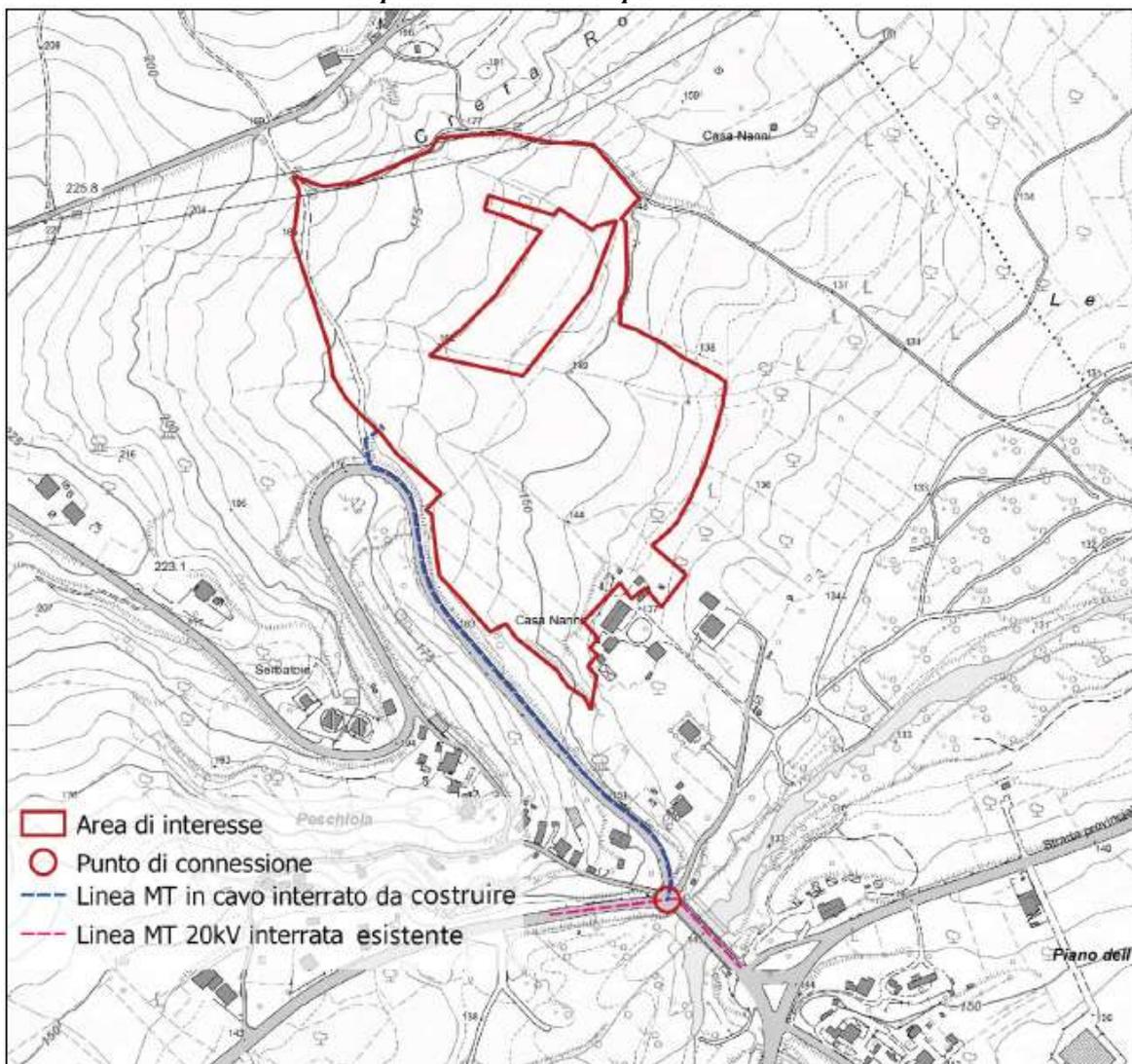
PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Dimensioni e caratteristiche dell'impianto

Il progetto proposto ha come finalità la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica, avente una potenza di picco pari a **6'094 KWp**.

Inquadramento dell'impianto su CTR.

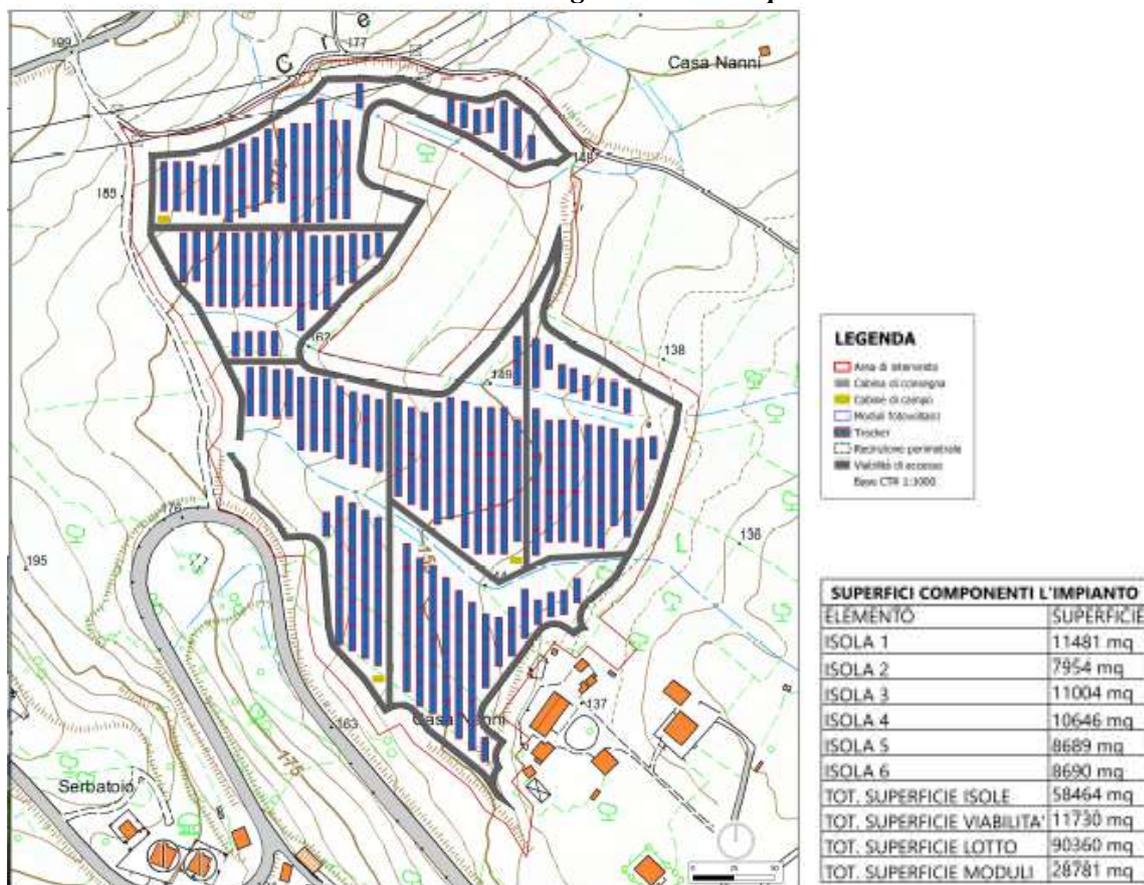


L'impianto FV e le opere accessorie che si intendono realizzare sono sintetizzabili nei seguenti elementi:

- Moduli fotovoltaici, tracker e strutture di sostegno ancorate al terreno;
- Cavi elettrici e apparecchiature elettriche per la trasformazione della corrente AC/DC;
- Recinzione esterna e impianto di videosorveglianza;
- Cavidotto di connessione con la rete in MT.

Il campo fotovoltaico sarà costituito da un generatore fotovoltaico composto da **10.170** moduli, suddiviso in 2 isole da **116** stringhe, 1 isola da **114** stringhe, 2 isole da **112** stringhe e 1 isola da **108** stringhe, ciascuna stringa sarà composta da **15** moduli, oltre che da cabine di campo e spazi di manovra per una superficie dell'intera centrale pari a 90.360 m².

Planimetria generale dell'impianto



Strutture di sostegno dei moduli

Le strutture a supporto dei moduli saranno in acciaio zincato a caldo, ancorate al terreno tramite infissione diretta ad una profondità idonea a sostenere l'azione del vento.

Inverter

Il gruppo di conversione è composto da un convertitore statico (Inverter) per ogni isola, per un totale di 6 convertitori da 1100 KW.

Cabina di campo e consegna

Tre cabine di campo, ciascuna costituita da una struttura monoblocco in conglomerato cementizio armato suddivisa in due locali, saranno localizzate in maniera omogeneamente distribuita nel parco rispetto alle relative isole,

Recinzione

Il progetto prevede la realizzazione di una recinzione perimetrale a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto; la recinzione sarà formata da rete metallica a pali battuti. Si prevede di mantenere una distanza degli impianti dalla recinzione medesima, quale fascia di protezione e schermatura.

Sistema di illuminazione

L'impianto di illuminazione esterno sarà costituito da 2 sistemi:

- illuminazione perimetrale: sarà realizzato un impianto di illuminazione coordinato con l'impianto per la videosorveglianza;
- illuminazione esterna cabine di trasformazione e di consegna.



Viabilità di servizio

Le opere viarie saranno costituite da una regolarizzazione di pulizia del terreno, dalla successiva compattazione e rullatura del sottofondo naturale, dalla fornitura e posa in opera di materiale inerte opportunamente costipato per uno spessore di pochi centimetri, poiché si tratta di arterie viarie dove sovente transitano cavi in cavidotto. I cavidotti saranno differenziati a seconda del percorso e del cavo che accoglieranno. Si prevede la realizzazione di una strada sterrata per l'ispezione dell'area di impianto lungo tutto il perimetro dell'impianto e lungo gli assi principali e per l'accesso alle piazzole delle cabine.

Cabine prefabbricate

I manufatti saranno costituiti da struttura autoportante. L'armatura interna del fabbricato dovrà essere totalmente collegata elettricamente per creare una gabbia di Faraday a protezione dalle sovratensioni di origine atmosferica ed a limitazione delle tensioni di passo e contatto.

Scavi riporti e regolarizzazione

Si prevedono spostamenti di materiale all'interno delle aree di cantiere per la regolarizzazione del terreno interessato alle opere di progetto con scavi di sbancamento e paleggio interni alle aree di intervento, fino alle quote di progetto, incluso il trasporto e la successiva sistemazione e compattazione

Regimentazione delle acque

Il tecnico dichiara che, durante la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico, vista la tipologia di installazione scelta, non si avrà alcuna significativa modifica del naturale deflusso delle acque né la morfologia del suolo e la composizione del soprassuolo vegetale verranno alterati. Le acque meteoriche che interesseranno l'area di impianto e delle sue opere connesse sono definibili di ruscellamento superficiale, ovvero, acque che colano dalle superfici adibite a tetto e/o che defluiscono lungo le aree esterne pertinenti alle aree di sedime della stazione elettrica di utenza e, pertanto, non rientrano nella fattispecie delle acque reflue e né tantomeno vengono convogliate in un corpo idrico superficiale.

Si precisa che la pulizia dei pannelli, fondamentale per assicurare una buona efficienza di conversione dell'energia solare catturata, sarà effettuata semplicemente con acqua, senza detersivi, con frequenza semestrale, in ragione di circa 150 m³/anno di acqua che andrà a dispersione direttamente nel terreno, con ausilio di autobotte affidando il servizio a ditte specializzate. Il Progetto non produce, dunque, acque reflue da depurare che possono costituire un fattore di rischio per la qualità delle acque superficiali e sotterranee.

2. Ripristino dei luoghi

La durata di un impianto fotovoltaico si aggira intorno ai 25-30 anni, con un decadimento della produttività nel tempo piuttosto limitato (calo medio di produttività: circa 10-15% dopo 10 anni, 15- 20% dopo 20 anni, fino a 25-30% dopo 30 anni). Una volta terminata l'attività di produzione di energia elettrica, l'impianto sarà smantellato in ogni sua parte. Sarà approntata la riqualificazione del sito che, con interventi non particolarmente onerosi, potrà essere ricondotto alle condizioni ante-operam.

L'utilizzo di strutture portanti che non impiegano fondazioni in calcestruzzo consente il completo ripristino del suolo alla sua funzione originaria. Si procederà, inoltre, ad assicurare la separazione delle varie parti dell'impianto in base alla composizione chimica al fine di massimizzare il recupero di materiali (in prevalenza alluminio e silicio); i restanti rifiuti saranno conferiti presso impianti di smaltimento autorizzati.

3. Descrizione fase di cantiere

I lavori di realizzazione del progetto hanno una durata massima prevista pari a circa **126 giorni naturali** e consecutivi. Le operazioni preliminari di preparazione del sito prevedono la verifica dei confini e il tracciamento della recinzione. Sulla base del progetto esecutivo, saranno tracciate le posizioni dei singoli pali di sostegno dei Tracker che saranno posti in opera attraverso opportune macchine operatrici (Battipalo). Successivamente all'infissione dei pali potranno essere montate le strutture degli Inseguitori Monoassiali. Si avvieranno, in seguito, le attività di piantumazione previste come opere di mitigazione ambientale.



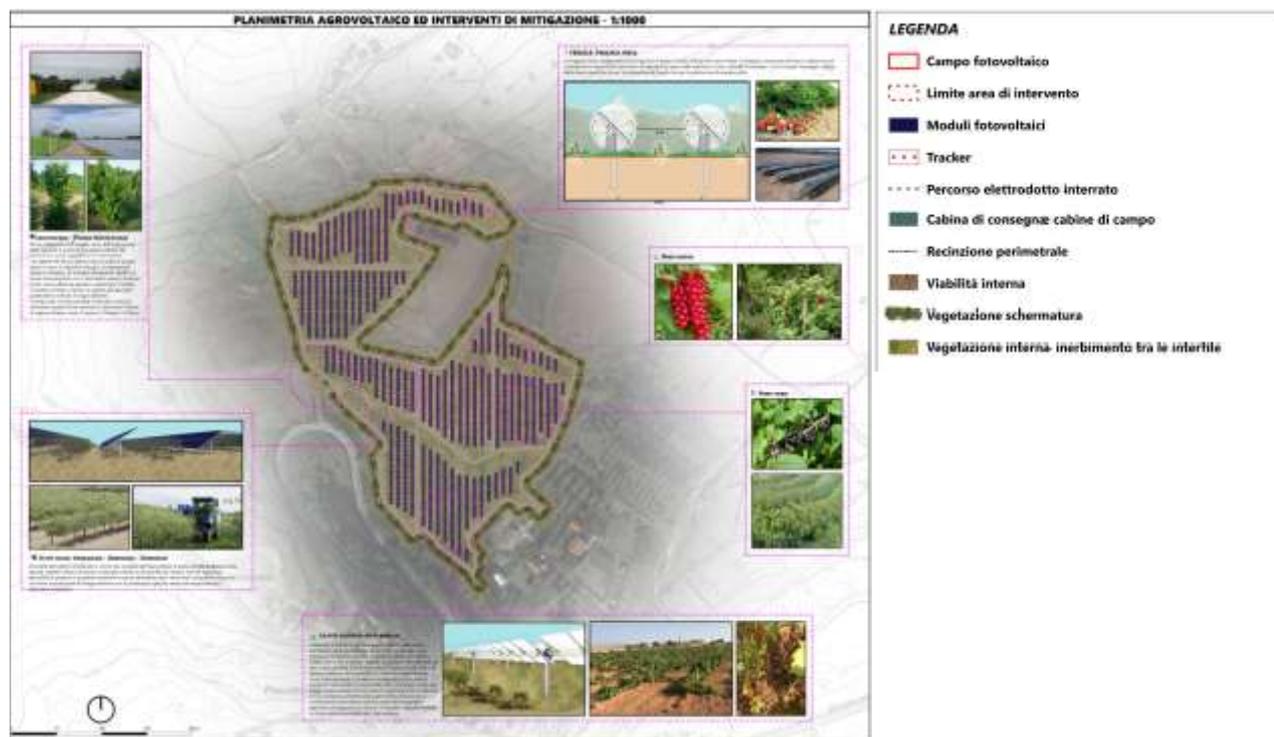
Sarà, poi, realizzato lo scavo del tracciato dei cavidotti e le platee di fondazione per la posa delle cabine di campo, di raccolta e consegna.

Le ulteriori fasi prevedono, a meno di dettagli da definire in fase di progettazione esecutiva, il montaggio dei moduli, il loro collegamento e cablaggio, la posa dei cavidotti interni al campo e la ricopertura dei tracciati, nonché la posa delle cabine di consegna e dei Locali Tecnici di Monitoraggio e Controllo nonché il montaggio degli impianti ausiliari (Videosorveglianza, Illuminazione Perimetrale e sistema di allarme).

Si prevede di utilizzare aree interne al perimetro per il deposito di materiali e il posizionamento dei baraccamenti di cantiere. L'accesso al sito avverrà utilizzando la esistente viabilità locale, che non necessita di aggiustamenti o allargamenti e risulta adeguata al transito dei mezzi di cantiere. A installazione ultimata, il terreno verrà lasciato allo stato naturale.

Opere di mitigazione ambientale

La fase successiva prevede le attività di piantumazione previste come opere di mitigazione ambientale. Siepi di lauroceraso (o alloro) saranno disposte lungo la recinzione, mentre un filare di ulivi sarà disposto al confine della proprietà, interposto tra l'impianto e il territorio circostante al fine di ridurre ulteriormente il potenziale "effetto distesa" causato dall'impianto fotovoltaico.



4. Fase di gestione e di esercizio

La gestione dell'impianto comprenderà le seguenti lavorazioni, alcune delle quali durante l'arco dell'anno avranno cadenza regolare e ripetitiva, altre varieranno col variare delle esigenze stagionali e/o meteorologiche, altre ancora presenteranno un carattere di continuità:

- attività di controllo e vigilanza dell'impianto che si protrarrà per l'intero arco della giornata (24 ore);
- monitoraggio giornaliero della funzionalità tecnica e produttiva dell'impianto;
- controllo visivo e verifica dei componenti elettrici costituenti l'impianto, sia per quello che concerne la produttività che la protezione;
- pulizia dei moduli (o pannelli);
- mantenimento del terreno con la trinciatura del manto erboso, lo sfalcio dei corridoi situati tra le due file contigue di pannelli sarà effettuato con adeguato macchinario, mentre al di sotto dei



pannelli medesimi verrà utilizzato eventuale decespugliatore azionato a mano. L'erba tranciata verrà lasciata sul terreno allo scopo di costituire un'ideale pacciamatura superficiale;

- monitoraggio degli effetti della presenza dell'impianto a regime.

5. Dismissione e rimessa in pristino dell'impianto

La durata massima dell'impianto oggetto di valutazione è ipotizzabile in circa 30 anni e la sua dismissione sarà ovviamente rappresentata dallo smontaggio e rimozione di tutte le componenti a suo tempo impiegate per la costruzione e l'esercizio, al fine di ripristinare lo stato originale dei luoghi. Per le componenti tecnologiche (pannelli in silicio cristallino, filamenti e apparecchiature elettriche, strutture metalliche, ecc.) si prevede un riciclaggio pressoché totale. Le restanti porzioni (cabine prefabbricate, eventuali platee in conglomerato cementizio, pozzetti in cls, ecc.) saranno invece smaltite tramite il conferimento a strutture specializzate ed autorizzate. Per tali opere di si prevedono, a differenza di quelli ipotizzati per la costruzione, tempi notevolmente più brevi e meno impattanti sotto ogni profilo con particolare riguardo alla pressione acustica esercitata ed all'impiego di manovalanza e mezzi d'opera nel luogo (per durata e quantità).

L'ultima fase delle operazioni di dismissione consiste nel ripristino dello stato dei luoghi al fine di ricondurre il sito alle condizioni *ante operam*. I lavori di ripristino si concentreranno sul trattamento e la rimodulazione della superficie coinvolta e nel successivo inerbimento. Potrà essere opportuno intervenire sulle aree della viabilità interna di impianto con opportuni riporti di terreno e ripiantumazione del manto erboso mediante operazioni di aratura e semina.

6. Produzione di rifiuti

Il tecnico spiega che, in generale, la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica non comporta produzione di rifiuti, i quali sono limitati esclusivamente alle fasi di realizzazione e di dismissione dell'impianto FV e consistono in materiali di imballaggio e di risulta, entrambi riciclabili e/o recuperabili. Tutti i rifiuti derivanti dall'installazione dell'impianto, quali p.e., spezzoni di cavi, spezzoni di parti metalliche, casseri, sacchi del cemento saranno smaltiti in discarica autorizzata. In fase di dismissione le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere inviati in discarica autorizzata.





PARTE III TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera e qualità dell'aria

L'intervento in progetto non produce emissioni in atmosfera. I potenziali ricettori presenti nell'area di progetto sono identificabili principalmente con le abitazioni poste in prossimità dell'impianto e lungo le reti viarie interessate dal movimento dei mezzi di trasporto di materiale e con i lavoratori e più in generale con le aree nelle sue immediate vicinanze. Quest'ultime presentano principalmente un carattere agricolo, inoltre l'area di intervento dista circa 5 Km dal centro abitato di Gissi.

Fase di realizzazione e dismissione

Nella fase di costruzione e dismissione, le interferenze generate dalle attività sulla componente atmosfera si riferiscono principalmente alle emissioni di inquinanti (fumi di scarico dei motori) derivanti dai mezzi impiegati per le lavorazioni: trasporto e movimentazione dei materiali, fissaggio delle strutture di sostegno. Si consideri che tale impatto ha carattere piuttosto temporaneo, legato soltanto alle fasi di cantierizzazione ed esecuzione dei lavori. Al termine della posa in opera del **campo FV**, tale impatto cesserà automaticamente.

Per quanto riguarda il sollevamento di polveri, si tratterà sostanzialmente di quelle prodotte dal passaggio dei mezzi su terreni eventualmente asciutti (specialmente se i lavori verranno effettuati in periodi secchi) e di quelle eventualmente prodotte dalla lavorazione delle parti metalliche qualora occorresse tagliare o forare con strumenti elettrici; quest'ultima considerazione ha carattere molto cautelativo: in realtà, si tratterà di strutture pronte al solo assemblaggio, non sarà necessario tagliare, fresare o alesare.

Stima dell'impatto

Il tecnico dichiara che l'impatto generato dalla componente esaminata, per la fase di costruzione e dismissione, può essere considerato BASSO, in quanto si tratta di un'interferenza di bassa entità ed estensione i cui effetti sono reversibili.

Fase di esercizio

Il tecnico dichiara che la fase di esercizio del **campo FV** l'impatto a carico della componente atmosferica è analogo a quello della fase di realizzazione, si tratterà di fatto dei gas di scarico delle auto e/o furgoni che porteranno gli operatori per la manutenzione.

Stima dell'impatto

Il tecnico dichiara che, l'impatto può essere considerato POSITIVO, in quanto si tratta di un'interferenza i cui effetti comportano dei miglioramenti rispetto alla condizione originaria.

Misure di mitigazione

Per limitare le emissioni di gas si garantiranno il corretto utilizzo di mezzi e macchinari, una loro regolare manutenzione e buone condizioni operative, si limiterà le velocità dei veicoli e si eviterà di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e macchinari. Per quanto riguarda la produzione di polveri, saranno adottate, ove necessario, le seguenti misure:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
- stabilizzazione delle piste di cantiere;
- bagnatura dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo;
- copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
- lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua degli pneumatici dei veicoli in uscita dai cantieri.

2. Ambiente idrico

Fase di realizzazione e dismissione

Il tecnico dichiara che la posa in opera del **campo FV**, in ogni sua parte, non interesserà alcun corso d'acqua, naturale o antropico, le operazioni non comporteranno alcuna interazione con la falda, le strutture di sostegno sulle quali poggiano i moduli fotovoltaici saranno assicurate al terreno attraverso l'infissione nel terreno dei





pali di sostegno, eliminando la necessità di effettuare scavi per eventuali fondazioni e consentendo di non interferire con le falde idriche presenti. Le uniche interferenze potrebbero essere legate all'infiltrazione di eventuali sversamenti accidentale di combustibile ed oli per i motori dei mezzi utilizzati in fase di cantiere. Tuttavia, essendo le quantità di idrocarburi trasportati contenute, essendo gli acquiferi protetti da uno strato di terreno superficiale ed essendo la parte di terreno incidentato prontamente rimosso in caso di contaminazione ai sensi della legislazione vigente, è corretto ritenere che non vi siano rischi specifici né per l'ambiente idrico superficiale né per l'ambiente idrico sotterraneo.

L'approvvigionamento d'acqua legato alle operazioni di bagnatura delle superfici verrà effettuato mediante autobotte affidando il servizio a ditte specializzate. Non sono dunque previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi.

In considerazione di quanto sopra il tecnico dichiara che l'impatto generato dalla componente esaminata, per la fase di costruzione e dismissione, può essere considerato TRASCURABILE, in quanto si tratta di un'interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di accadimento bassa o da una breve durata.

Fase di esercizio

Il consumo idrico dell'impianto fotovoltaico durante la fase di esercizio è limitato alla sola quantità di acqua necessaria per il lavaggio dei pannelli calcolata in circa 150 m³ all'anno da ottenere mediante autobotti. Relativamente al deflusso delle acque piovane, il tecnico fa presente che non si modifica in modo rilevante l'impermeabilità del suolo: le superfici rese impermeabili hanno un'estensione trascurabile (corrispondono alle fondazioni in cemento delle cabine elettriche dell'impianto fotovoltaico rispetto all'intera area di progetto). Per quanto detto, il deflusso delle acque piovane rimarrà praticamente invariato rispetto alla situazione attuale.

In considerazione di tutto quanto riportato, il tecnico dichiara che, l'impatto generato dalla componente esaminata, per la fase di esercizio, può essere considerato TRASCURABILE, in quanto si tratta di un'interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di accadimento bassa o da una breve durata.

Misure di mitigazione

Il tecnico dichiara che l'adozione di misure di mitigazione non è prevista in questa fase, in quanto non si riscontrano impatti negativi significativi sull'ambiente idrico collegati alla costruzione/dismissione dell'impianto.

3. Clima acustico

Il clima acustico dell'area indagata, nello Stato di Fatto, risulta influenzato, sia in periodo diurno che notturno, dalla rumorosità connessa alle attività agricole, per la maggior parte legate alla coltivazione a campo aperto in ambito foraggiero.

Fase di realizzazione e dismissione

I disturbi ambientali generati dall'opera sono in buona sostanza limitati alla fase realizzativa ed in particolar modo al rumore prodotto dalle macchine operatrici e dalle apparecchiature utilizzate in cantiere. Le attività di cantiere, tuttavia non si ritiene possano interferire in maniera significativa sul clima acustico dell'area in quanto di fatto equiparabili alle emissioni di un normale cantiere edile o al rumore generato dalle macchine utilizzate per le lavorazioni agricole.

Per le motivazioni appena esposte, si considera TRASCURABILE l'impatto in fase di costruzione e dismissione sulla componente in esame, in quanto: di lieve entità, con un'estensione limitata, reversibile e di breve durata, destinato ad esaurirsi con l'ultimazione dei lavori. Il tecnico dichiara che l'opera in esame non indurrà sul territorio circostante livelli acustici eccedenti i limiti della vigente normativa in materia, trattandosi di un'area prevalente agricola.

Fase di esercizio

Durante le fasi di esercizio dell'impianto FV, il rumore è molto contenuto, in quanto generato esclusivamente dagli apparecchi di conversione e trasformazione della corrente, ubicati all'interno delle cabine. Gli elementi del progetto proposto che possono provocare rumore sono, in particolare, inverter e trasformatori che, considerate le opere similari, non agiscono negativamente sulle soglie massime di riferimento della classe di appartenenza.





Il tecnico dichiara che, in ragione delle considerazioni appena esposte, l'impatto acustico dell'opera in fase di esercizio sarà NULLO.

Misure di mitigazione

Le principali emissioni sonore si verificano in fase di realizzazione e dismissione dell'opera; pertanto, per queste fasi si possono adottare soluzioni per mitigare il disturbo generato dalle attività di cantiere:

- utilizzo di sole macchine provviste di silenziatori a norma di legge;
- spegnimento delle macchine quando non utilizzate;
- utilizzo laddove possibile di macchinari e attrezzature elettriche;
- scelta di percorsi mirati per i mezzi di cantiere che siano distanti dai recettori sensibili;
- scelta di orari consoni nell'arco della giornata per effettuare le lavorazioni più rumorose.

4. Flora, fauna ed ecosistemi

Dalle verifiche effettuate in sede progettuale, l'area sulla quale si intende realizzare l'impianto FV **non risulta interessata, neanche parzialmente, da Aree Naturali Protette** come definite dalla L.394/1991 né tantomeno da **Siti appartenenti alla Rete Natura 2000**. Rispetto al mantenimento dello stato di conservazione degli Habitat ad oggi presenti, si può affermare che la realizzazione dell'impianto FV non comporterà influenze negative sulla componente floro-vegetazionale locale di maggior pregio, gli habitat di interesse comunitario, la fauna e l'avifauna locale. Tutti i fattori di modificazione hanno impatti di scarsa rilevanza sull'avifauna in fase di progetto e di esercizio.

Misure di mitigazione

Il tecnico ha previsto una serie di misure di mitigazione (*cui si rimanda per una lettura di dettaglio*), funzionali al mantenimento della continuità ecologica, al blocco della perdita di fertilità del suolo, all'aumento di biodiversità, per facilitare nidificazione e riparo ed agevolare l'ingresso della fauna.

Il tecnico dichiara quindi che il progetto non determinerà impatti tali da ridurre la biodiversità dell'area o alterare le caratteristiche ecosistemiche delle componenti animali e vegetali.

5. Suolo e sottosuolo

Fase di costruzione e dismissione

Gli impatti dovuti alla posa in opera del campo FV saranno generati dall'occupazione del suolo necessaria per la realizzazione del campo FV stesso. La posa in opera dei tracker non prevede alcuna modifica morfologica, in quanto si tratterà di fissare al terreno le strutture di appoggio tramite infissione. Non sono previsti scavi o sbanchi di alcun tipo.

Il tecnico dichiara che l'occupazione del suolo per la realizzazione della rete perimetrale avrà una frazione molto bassa dal punto di vista areale oltre che limitata nel tempo, sarà connessa al trasporto dei materiali e alla presenza degli addetti alla realizzazione. La posa in opera della rete perimetrale non necessiterà di alcun intervento che causi modifiche all'attuale assetto morfologico del suolo. L'occupazione per l'installazione del cavidotto sarà limitata temporalmente ed in termini di spazio, le dimensioni della trincea avranno una larghezza pari a 60/80 cm, una profondità di 1,2 m ed una lunghezza di 0,530 km. Le aree interessate dalla realizzazione della cabina elettrica (piccola platea e prefabbricato sopra) sono principalmente piccole porzioni di aree agricole, circa 35 mq in totale. La sottrazione di suolo e le possibili interferenze saranno pertanto ridotte e limitate alla posa in opera della cabina sulla platea di fondazione. Al termine del ciclo di attività, rimuovendo tutti i manufatti, l'area potrà essere recuperata e riportata agli utilizzi precedenti, in coerenza con quanto previsto dagli strumenti pianificatori vigenti.

In considerazione di tutto quanto riportato poco sopra, il tecnico dichiara che l'impatto generato dalla componente esaminata, per la fase di costruzione e dismissione, può essere considerato BASSO, in quanto si tratta di un'interferenza di bassa entità ed estensione i cui effetti sono reversibili.

Fase di esercizio

Gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle attività di esercizio sono riconducibili a:

- occupazione del suolo da parte dei moduli fotovoltaici durante il periodo di vita dell'impianto;





- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza.

Gli impatti su questa componente ambientale dovuti alla sottrazione di suolo per la presenza, fino a dismissione, del campo FV, devono essere considerati anche in relazione alla natura del suolo stesso. **Il terreno sul quale si intende realizzare l'impianto FV è ritenuto economicamente poco adeguato alla coltivazione.** Il tecnico dichiara che la correzione che si dovrebbe effettuare sarebbe antieconomica e, dal punto di vista ambientale, molto a rischio per il danno che si potrebbe generare.

Per tali motivazioni, il tecnico dichiara che l'impatto in fase di esercizio della componente in esame, si considera BASSO in quanto si tratta di un'interferenza di bassa entità ed estensione i cui effetti sono reversibili.

Misure di mitigazione

Per questa fase del progetto, si ravvisano le seguenti misure di mitigazione:

- realizzazione di uno strato erboso perenne nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli;
- possibilità di coltivare in futuro, da parte di un'azienda agricola del luogo, le strisce di terreno comprese tra le file dei pannelli fotovoltaici, riducendo la sottrazione di suolo all'agricoltura e dunque l'impatto ambientale;
- utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi.

6. Paesaggio

Il tecnico ha effettuato un'attenta valutazione dell'impatto sul paesaggio nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione, tenendo conto delle seguenti due componenti:

- antropico-culturale;
- percettiva.

In particolare, per le fasi di cantiere e di dismissione ha ritenuto l'impatto trascurabile **in quanto si tratta di un'interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di breve durata, destinata a finire con l'ultimazione dei lavori.**

Per la fase di esercizio ha effettuato uno studio di inserimento paesaggistico a conclusione del quale ha ritenuto di poter valutare come basso **l'impatto visivo prodotto dalla realizzazione del Progetto.**

Misure di mitigazione

Al fine di minimizzare gli impatti relativi all'inserimento paesaggistico dell'impianto, sono stati previsti i seguenti accorgimenti:

- *accorgimenti logistico-operativi*: prevedere, ove possibile, il posizionamento delle infrastrutture cantieristiche in posizioni a minor "accessibilità" visiva;
- movimentazione dei mezzi di trasporto delle terre con utilizzo di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di pulviscolo (*bagnatura dei cumuli*);
- *regolamenti gestionali*: accorgimenti e dispositivi antinquinamento per mezzi di cantiere (marmitte, sistemi insonorizzati, ecc...); regolamenti di sicurezza volti a prevenire i rischi di incidenti.

Chiaramente tali misure possono solo attenuare le compromissioni di qualità paesaggistica legate all'attività di un cantiere, compromissioni che comunque si presentano come reversibili e contingenti all'attività di costruzione. Le celle che costituiscono i moduli fotovoltaici sono assemblate su una cornice di alluminio ben visibile e i vetri non costituiscono rischio di "abbagliamento" e "confusione biologica" per i volatili, salvaguardandone così l'incolumità. Inoltre, un accorgimento che può essere utilizzato è quello di rivestire le cornici di alluminio con nastri colorati al fine di interrompere la possibile continuità cromatica creata dai pannelli. Al fine di rendere minimo l'impatto visivo delle varie strutture del progetto e contribuire, per quanto possibile, alla loro integrazione paesaggistica si adotteranno le seguenti soluzioni:

- si eviterà di sovra-illuminare e verrà minimizzata la luce riflessa verso l'alto;
- si planteranno mascherature vegetali sia lungo la recinzione dell'impianto, sia sulla linea perimetrale della proprietà, creando una doppia barriera al fine di schermare la vista ed aumentare la continuità ecologica;





- la recinzione prevista dal progetto lungo tutto il perimetro dell'area occupata dall'impianto sarà realizzata con l'accortezza di garantire spazi sufficienti al passaggio della fauna locale e priva di cordoli in c.a.

7. Campi elettromagnetici

Fase di realizzazione e dismissione

I potenziali recettori individuati sono solo gli operatori impiegati come manodopera per la fase di allestimento delle aree interessate dal progetto, la cui esposizione sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori, mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici.

In considerazione di tutto quanto riportato poco sopra, il tecnico dichiara che l'impatto generato dalla componente esaminata, per la fase di costruzione e dismissione, può essere considerato TRASCURABILE, in quanto si tratta di un'interferenza localizzata e di lieve entità, i cui effetti sono considerati reversibili, caratterizzati da una frequenza di accadimento bassa o da una breve durata.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio sono stati individuati i seguenti potenziali impatti diretti, negativi:

- rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi;
- rischio di esposizione al campo elettromagnetico generato dal progetto

Ai fini dell'analisi completa delle emissioni elettromagnetiche associate alla realizzazione di un impianto La ditta ha presentato uno specifica *Relazione sull'Impatto Elettromagnetico*, a cui si rimanda per i dettagli.

Da detto studio emerge che, le opere elettriche relative all'Impianto di rete per la connessione alla rete di E-distribuzione dell'impianto di produzione da fonte fotovoltaica sono conformi a tutti i parametri normativi di impatto elettromagnetico.

Misure di mitigazione

Il campo magnetico, dipendendo dalla corrente, varia a seconda della richiesta /produzione di energia e quindi è fortemente influenzato dalle condizioni di carico/produzione delle linee stesse. Per mitigare questo tipo di impatto le linee di media tensione non vengono più costruite mediante linea aerea, ma interrata consentendo di ridurre drasticamente l'effetto dovuto ai campi elettromagnetici attenuati dal terreno che agisce da "schermatura naturale", abbassando l'intensità di tali emissioni a valori addirittura inferiori ai più comuni elettrodomestici di uso quotidiano.

Poiché non risultano recettori sensibili, aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere, il tecnico conclude che l'impianto fotovoltaico in oggetto e le opere annesse non producono effetti negativi sulle risorse ambientali e sulla salute pubblica nel rispetto degli standard di sicurezza e dei limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione a campi elettromagnetici.

8. Impatto cumulativo

Il tecnico ha valutato il cumulo dei potenziali impatti sulle diverse componenti, (suolo, biodiversità, acqua, paesaggio, etc...), considerando la presenza di altri impianti analoghi, all'interno di un' **Area Vasta di definizione degli Impatti Cumulativi**, che è stata individuata in conformità con la Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 06/06/2014.

Impatto visivo.

Il tecnico dichiara che il Progetto ha un impatto di significatività BASSA anche considerando il cumulo con le altre opere similari realizzate, autorizzate o in fase autorizzativa. (circa 24 impianti in u raggio di 10 km). La morfologia valliva e collinare che caratterizza le aree fraposte tra i punti di osservazione e l'impianto, infatti, non permette all'osservatore di vedere l'impianto stesso nella configurazione visivamente più impattante. Inoltre, il tecnico ritiene che l'adozione della doppia barriera verde perimetrale contribuisca alla mitigazione dell'impatto visivo cumulativo dell'impianto in progetto con gli impianti presenti in zona.





Tutela della Biodiversità e degli Ecosistemi

L'area sulla quale si intende realizzare l'impianto FV non risulta interessata, neanche parzialmente, da Aree Naturali Protette come definite dalla L.394/1991 né tantomeno da Siti appartenenti alla *Rete Natura 2000*. Per tali ragioni, il tecnico ritiene l'impatto cumulativo tra gli impianti del dominio e il patrimonio ecosistemico del tutto TRASCURABILE.

Impatto Acustico Cumulativo

Per il cumulo con gli altri impianti, il tecnico non segnala la presenza di impianti fotovoltaici nelle vicinanze delle aree in valutazione ma che, qualora fossero presenti e caratterizzati da intensità di rumore tale da essere captabile dalle strumentazioni impiegate per le attività di misura in sito, concorrerebbero alla determinazione del rumore ambientale rilevato. Il tecnico quindi ritiene NON SIGNIFICATIVO l'apporto cumulativo dovuto alla contemporanea presenza dell'impianto in progetto e di quelli esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione, vista anche la distanza tra gli stessi.

Suolo e sottosuolo

Il tecnico ha svolto una valutazione dell'effetto cumulo in ragione della presenza nell'area di indagine di due impianti fotovoltaici ed ha calcolato l'incidenza cumulativa sul consumo di suolo tenendo conto degli indirizzi applicativi di cui alla determinazione n.162 del 06 giugno 2014 della Regione Puglia.

Ad ogni modo, il giudizio finale di compatibilità ambientale, in termini di valutazione di impatto cumulativo, è legato a molteplici fattori esposti nella presente relazione, dall'analisi dei quali non sono emerse rilevanti criticità che potrebbero insistere sul territorio in oggetto.

Alla luce di quanto analizzato, il tecnico ritiene di poter valutare positivamente il progetto anche in funzione della riduzione della sottrazione di suolo all'agricoltura e, dunque, dell'impatto ambientale.

Rischio geomorfologico/ idrogeologico

Il tecnico non ritiene di dover estendere la valutazione degli impatti cumulativi, sotto tale profilo, agli impianti fotovoltaici, per via dei sovraccarichi trascurabili indotti dagli stessi sul terreno. Il progetto, infatti, non prevede emungimenti dalla falda acquifera profonda, tantomeno emissioni di sostanze chimico-fisiche che possano provocare danni della copertura superficiale, delle acque superficiali e delle acque dolci profonde. In sintesi, il tecnico dichiara che la realizzazione del Progetto non può produrre alterazioni idrogeologiche nell'area.

9. Piano di monitoraggio Ambientale

Il tecnico ha descritto il PMA che ha come scopo individuare e descrivere le attività di controllo che il proponente intende porre in essere in relazione agli aspetti ambientali più significativi dell'opera, per valutarne l'evoluzione. Questo documento è stato sviluppato tenendo in considerazione, laddove possibile e ragionevolmente applicabile, le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in merito al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA (Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali Rev.1 del 16/06/2014).

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttoria:

Dr. Pierluigi Centore

Prot. n. 0159418 del 21/04/2022

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a Eugen Psaier _____, nato/a _____
_____ il _____ identificato tramite documento
di riconoscimento _____ n. _____ rilasciato il _____
da _____ in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato
cittadino, ecc...) AMMINISTRATORE UNICO/LEGALE RAPPRESENTANTE della società TECNO
ENERGY srl,
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare
Intervento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A per l'impianto agro-fotovoltaico 033 Gissi, in
capo alla ditta proponente TECNO ENERGY srl, che si terrà il giorno 21/04/2022 .
DICHIARAZIONE: il soggetto delegato dal sottoscritto, che parteciperà alla convocazione
CCR VIA, sarà l'ingegner Fabio Gironi.
Inoltre, in qualità di soggetto tecnico sarà presente il Pianificatore territoriale Luca
Lanni.

Si riportano di seguito i recapiti dei tecnici partecipanti:

email: _____

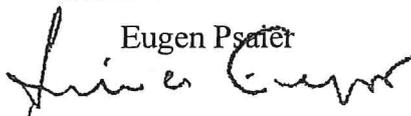
email: _____

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Bressanone, il 20/04/2022

Firma del richiedente

Eugen Psatër



Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a.